

L'autore

Da piccolo, Jean-Paul ha la passione per camminare. Conosce tutti i sentieri e tutti i boschi di Pepinster (Belgio), il suo paese natale.

Nell'ex Congo belga, dove lavora per due decenni (1967-1990), lui ed Anna, la moglie convertita, s'immergono nella savana africana. Salgono persino sul Nyiragongo (3.470 m s.l.m.), un vulcano ancora attivo dell'est del paese.

Tornati in Belgio, Jean-Paul ed Anna cominciano a solcare l'Ardenne belga, la regione della *Liegi-Bastogne-Liegi* e della *Freccia vallone*.

Ma, poco a poco, le passeggiate di un giorno non bastano più e si lanciano in avventure pedestri più lunghe, tale il mitico cammino di Santiago di Compostela, oggi diventato quasi un'autostrada per pellegrini ; il sentiero dei Catari ("eretici" che, fra il 1150 e il 1250, si espandono in Lombardia e nella Francia meridionale dove costruiscono una catena di roccaforti sui contrafforti dei Pirenei) ; il giro dei laghi d'Auvergne (terra dei formaggi Roquefort, Cantal et Saint-Nectaire) o le mulattiere dei contrabbandieri lungo le coste della Bretagna ; seguono pure le tracce dello scrittore inglese Stevenson, che, nel 1879, solo con un asino chiamato Modestine, attraversò le Cévennes (parte orientale del Massiccio centrale francese).

Impiegato al ministero dei Lavori pubblici della Vallonia, Jean-Paul partecipa alla creazione ed allo sviluppo del progetto Ravel – Rete autonoma delle vie lente. Questa rete regionale, lunga circa due mila chilometri, utilizza le alzaie che fiancheggiano i fiumi ed i canali (fino all'inizio del 1900, le chiatte venivano trainate da donne e ragazzini), e le strade ferrate e vicinali abbandonate. In quel progetto, Jean-Paul dirige tutte le pubblicazioni e descrive qualche pezzo d'itinerario.

Oggi pensionati, Jean-Paul ed Anna percorrono soprattutto l'Umbria e la Lucania, le loro terre d'adozione.